



08.10/000218-01
DIRA40020 - 2012/19

DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE

UFFICIO V.I.A.

Oggetto: D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e L.R. 40/1998 e s.m.i.
PROGETTO DI AMPLIAMENTO DELLA CAVA DI MATERIALI SCISTOSI DENOMINATA
GAVOTA NOISA NEI COMUNI DI ROBILANTE E DI ROCCAIONE.
PROPONENTE: BUZZI UNICEM S.P.A., VIA LUIGI BUZZI 6 - 15033 CASALE MONFERRATO
(AL).

PRONUNCIA DI GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Premesso che:

In data 28 luglio 2011, con prot. n. 74179, il Sig. Duranda Marco, Esercente Cave e Miniere della ditta BUZZI UNICEM S.p.A., Via Luigi Buzzi 6, 15033 Casale Monferrato (AL) - ha depositato presso la Provincia di Cuneo istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 4 della L. R. n. 40/98 e s.m.i., completa dei relativi allegati, in merito al progetto citato in premessa.

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa", pubblicato in data 28.07.2011.

Sul BURP n. 33 del 18.08.2011 è stato pubblicato il comunicato di avvio del procedimento di Valutazione.

L'intervento in oggetto, che rientra nella categoria progettuale n. 13 dell'allegato A2 alla L.R. 40/98 e s.m.i. è situato tra i comuni di Roccavione e Robilante sul versante idrografico destro del Torrente Vermenagna in corrispondenza dei siti estrattivi di Gavota e Noisa già esistenti ed attivi.

L'estrazione del minerale verrà effettuata con il metodo delle "fette orizzontali discendenti" fino alla quota minima prevista a 660 m slm. L'area complessiva di ampliamento è di 44,7 ettari con una volumetria di materiale estraibile complessiva pari a 3.930.000 mc; la durata del giacimento sarà di circa 19-20 anni.

Nei termini stabiliti dall'art. 14, comma 1, lett. b) della L.R. 40/98 e s.m.i., non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.

In data 6 ottobre 2011 è stata convocata e si è riunita la Conferenza di Servizi ai sensi della L.R. 69/78 e s.m.i., al fine di svolgere il sopralluogo necessario all'istruttoria tecnica per l'espressione del parere ai sensi della L.R. citata.

Il 13 ottobre 2011 si è svolta la 1^ Conferenza di Servizi ex L.R. 40/98 e s.m.i. nel corso della quale è stata rilevata la necessità di acquisire documentazione integrativa, richiesta con nota prot. 97153 del 24.10.2011.

Contestualmente si è provveduto ad integrare in procedura, in qualità di soggetti interessati ex art. 9 della L.R. 40/89 e s.m.i., i seguenti Enti e società:

1. ACDA S.p.A. per nulla osta in merito allo spostamento delle tubazioni della rete dell'acquedotto;
2. ANAS S.p.A. per nulla osta in merito allo smaltimento delle acque derivanti dalla coltivazione nelle tubazioni di proprietà dell'Azienda;
3. Regione Piemonte – Settore Gestione e Valorizzazione del Paesaggio, ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ex D. Lgs. 42/04 in quanto l'intervento ricade su una superficie boscata > di 30000 mq;
4. Regione Piemonte – Settore Economia Montana e Collinare e Servizi, per la valutazione del progetto di compensazione boschiva ai sensi del D. Lgs. 227/01;
5. MINISTERO Beni ed Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ex D. Lgs. 42/04.

Il proponente ha provveduto a consegnare gli elaborati in data 27.02.2012 con prot. n. 18593. La Provincia ha provveduto, pertanto, con nota prot. n. 22208 del 06.03.2012, a trasmettere quanto depositato dal proponente e a convocare la Conferenza di Servizi decisoria per il giorno 19 aprile 2012, invitando a partecipare i soggetti territoriali ed istituzionali competenti ad esprimere pareri e valutazioni in merito al pronunciamento di giudizio di compatibilità ambientale e per il rilascio delle autorizzazioni connesse.

Con la predisposizione dei predetti elaborati, il progetto originario risulta così modificato:

nell'area di ampliamento è prevista una notevole diminuzione dei volumi coinvolti abbassando il piano di coltivazione fino a quota 682 m s.l.m. nel cantiere Gavota e fino a quota 709 m s.l.m. nel cantiere Noisa. Si passa da 3.930.000 m³ a 2.215.000 m³, su 10 anni di coltivazione, pari a circa 5.500.000 tonnellate, comprensivi di quelli residui attualmente autorizzati.

Nei termini di deposito delle predette integrazioni, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.

Ultimata l'istruttoria tecnica degli elaborati integrativi presentati ed acquisiti tutti gli elementi utili a definire l'esito del procedimento, in data 19 aprile 2012, si è svolta -in sede decisoria- la Conferenza di Servizi, nel corso della quale, come specificato nel relativo verbale conservato agli atti dell'Ente, ed al quale si rimanda per maggiori dettagli, è stato dato atto dei pareri conclusivi già acquisiti nel corso del procedimento e sono stati acquisiti e valutati i contributi dell'Ufficio provinciale Cave, dell'A.R.P.A. Dipartimentale di Cuneo e del Comune di Robilante per la formulazione del giudizio di compatibilità ambientale e per il rilascio delle connesse autorizzazioni necessarie per la realizzazione e l'esercizio dell'attività estrattiva in progetto, e precisamente:

- Parere tecnico favorevole espresso dal **Settore provinciale Gestione Risorse del Territorio**
- **Ufficio Cave**, contenuto nell'Elaborato tecnico "*Prescrizioni di coltivazione e di recupero ambientale ai sensi della L.R. 69/78*", consegnato agli atti della Conferenza, che attiene sia l'espressione di giudizio positivo di compatibilità ambientale del progetto, sia il rilascio dell'autorizzazione alla coltivazione e recupero ambientale, ai sensi della L.R. 69/78 e s.m.i., per anni cinque a far data dal rilascio del provvedimento autorizzativo comunale. Detto parere tecnico favorevole è subordinato al rigoroso rispetto di tutte le prescrizioni tecniche relative alla coltivazione ed al conseguente recupero ambientale del sito, così come dettagliatamente riportate nel succitato Elaborato tecnico, avente prot. n. 40973 del 4.05.2012, che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1).
- Parere favorevole, circa il rilascio dell'autorizzazione all'attività estrattiva ed al recupero ambientale ex L.R. 69/78 e s.m.i., espresso da parte del rappresentante del **Comune di Robilante** in Conferenza di Servizi.
- Parere tecnico favorevole espresso da parte del rappresentante del **Corpo Forestale dello Stato** circa il rilascio dell'autorizzazione ex L.R. 45/89 e s.m.i., formulato con le prescrizioni di cui alla nota prot. n. 36977 del 20.04.2012, che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (Allegato n. 2).
- Parere favorevole espresso ai sensi della ex L.R. 69/78 e s.m.i., in Conferenza di Servizi dal rappresentante della **Regione Piemonte Settore Attività Estrattive**.
- Parere favorevole, espresso in Conferenza di Servizi dal rappresentante della **Regione Piemonte - Direzione OO.PP. Difesa del Suolo Economia Montana e Forestazione Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico**, con le prescrizioni di cui alla nota prot. n. 38100 del 24.04.2012, integrate con successiva nota pervenuta il 24.05.2012 con prot. n. 47565 che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (Allegato n. 3).
- Parere favorevole espresso in Conferenza di Servizi dal rappresentante della **Comunità Montana delle Alpi del Mare**. Si allega copia del parere, di cui alla nota prot. n. 36983 del 20.04.2012, al presente provvedimento (Allegato n. 4).
- Parere favorevole dell'**ASL CNI** espresso, con nota prot. n. 35124 del 16.04.2012 (Allegato n. 5).
- Parere favorevole, espresso in Conferenza di Servizi dal rappresentante dell'**ACDA S.p.A.**, con le prescrizioni di cui alla nota prot. n. 40221 del 03.05.2012, che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (Allegato n. 6)
- Parere favorevole, pervenuto successivamente alla conclusione della Conferenza di Servizi, espresso, con nota prot. n. 38066 del 24.04.2012, da parte della **Regione Piemonte - Direzione**

Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia - Settore Gestione e Valorizzazione del Paesaggio, subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) le opere di recupero ambientale/paesaggistico devono essere attente alla ricostituzione di profili morbidi e ondulanti, evitando artificialità e/o rigidità nei profili che caratterizzeranno, a meno della rinaturalizzazione, lo stato finale delle aree di cava;
 - b) le scelte delle specie arboree e arbustive da impiegarsi per le opere di recupero deve prevedere uno stretto riferimento alle specie presenti e tipicamente caratteristiche del luogo;
 - c) le operazioni di recupero devono essere condotte secondo la calendarizzazione prevista in progetto.
- In applicazione della legge 241/1990 e s.m.i., sono da considerarsi acquisiti in senso favorevole i pareri del Comune di Roccavione, della Regione Piemonte Direzione OO.PP., Difesa del Suolo, della Regione Piemonte Direzione Economia Montana e Foreste Settore Idraulica Forestale e Tutela Territorio Ufficio di Alessandria, in quanto detti soggetti, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente né esprimendola in Conferenza, la propria volontà.
 - Alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti tecnici condotti nel corso dell'istruttoria svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA (vedasi nota prot. n. 36976 del 20.04.2012), dalle risultanze delle Conferenze di Servizi, i cui verbali sono conservati agli atti dell'Ente, emerge che sussistono i presupposti di compatibilità ambientale dell'intervento in esame, così come risultante a seguito delle modifiche progettuali apportate dal proponente nelle integrazioni richieste dall'autorità competente, nonché nel rispetto delle condizioni e prescrizioni di seguito formulate, in quanto l'intervento estrattivo in progetto non determinerà effetti negativi significativi sulle componenti ambientali interferite, in termini di alterazione dell'attuale stato dei luoghi.
 - Per mitigare ulteriormente l'entità degli impatti, rispetto alle misure già previste dal proponente, sulle componenti ambientali in corso d'opera ed in fase di esercizio dell'attività estrattiva, la realizzazione del progetto è subordinata alle seguenti prescrizioni:
 - a) entro il 31 gennaio di ogni anno di attività, la Ditta è tenuta a presentare, a tutti gli Enti interessati, una relazione corredata di documentazione fotografica e cartografica (planimetria e sezioni in scala opportuna, sia su supporto informatico che cartaceo) relativa allo stato di avanzamento della coltivazione, con l'indicazione della volumetria di materiale estratto, suddivisa tra le diverse tipologie, al consuntivo delle opere di recupero ambientale realizzate e alla previsione degli interventi da eseguire nel corso dell'anno successivo, distinguendo tra i nuovi impianti e le opere di manutenzione, nonché di risarcimento delle fallanze necessarie a carico della copertura esistente.
 - b) entro la medesima scadenza del precedente punto 3, la Ditta deve presentare, a tutti gli Enti componenti la Conferenza di Servizi, una relazione geologico-tecnica che riporti i risultati dei rilievi geostrutturali effettuati sulle porzioni di roccia interessate dall'ampliamento della coltivazione al fine di aggiornare le verifiche di stabilità condotte in fase progettuale.
 - c) deve essere mantenuto per tutta la durata dell'intervento il piano di monitoraggio delle acque della Sorgente del Priore, già a suo tempo prescritto nella Deliberazione del Consiglio Comunale di Roccavione n. 47 del 29.09.2000. In particolare, con cadenza mensile, devono essere misurati i seguenti parametri: portata, torbidità, temperatura dell'acqua, conducibilità elettrica, pH, nitrati; i dati raccolti devono essere inviati a tutti gli Enti competenti in analogia a quanto richiesto al precedente punto 3.
 - d) al fine di garantire un'adeguata coesione tra la terra vegetale riportata e il sottofondo di materiale sterile, indispensabile per la riuscita degli interventi di rivegetazione progettati, devono essere realizzate, con particolare cura, tutte le operazioni preparatorie, soprattutto a carico del substrato, mediante opportune scarificature, seguite dalla stesa di un adeguato spessore di terreno vegetale, di potenza variabile a seconda della morfologia risultante dai lavori

- di coltivazione (superfici inclinate e superfici sub-orizzontali) e in funzione delle modalità di rivegetazione, come dettagliato in progetto.
- e) al fine di garantire una rapida ed efficace diffusione del cotico erboso e di superare le criticità dovute alle condizioni del sito, alle caratteristiche del substrato ricostituito su cui si opera, nonché ad eventuali andamenti meteorici e stagionali non favorevoli nei diversi periodi di intervento, tutte le operazioni di inerbimento delle diverse aree, che raggiungeranno progressivamente la morfologia definitiva (piazzali, pedate e alzate dei fronti), devono essere realizzati mediante adeguate tecniche di idrosemina.
 - f) le opere di recupero ambientale/paesaggistico devono essere attente alla ricostituzione di profili morbidi e ondulanti, evitando artificiosità e/o rigidità nei profili che caratterizzeranno, a meno della rinaturalizzazione, lo stato finale delle aree di cava.
 - g) gli impianti delle specie arboree-arbustive che interesseranno le diverse aree di cava devono seguire un sesto irregolare, in modo da conferire al soprassuolo arboreo-arbustivo un aspetto il più naturaliforme possibile. In particolare, deve essere evitata la piantumazione lineare e deve essere eseguita una messa a dimora delle diverse specie indicate in progetto realizzando gruppi polispecifici atti ad evitare un effetto di eccessiva artificialità.
 - h) entro sei mesi dalla data di scadenza dell'autorizzazione devono essere eseguiti tutti i lavori di recupero ambientale previsti e prescritti.
 - i) al fine di ottenere un'ottimale riuscita degli interventi previsti ai punti precedenti devono essere eseguite tutte le cure culturali e le opere ausiliarie per tre anni dalla scadenza dell'autorizzazione.

Si dà atto che, successivamente alla Conferenza di Servizi conclusiva, sono pervenuti agli atti del procedimento:

- la nota prot. n. 45106 del 17.05.2012 con la quale il proponente ha fatto pervenire alla Regione Piemonte Direzione Opere pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste, Settore prevenzione Territoriale del Rischio Geologico, la documentazione integrativa a chiarimento di quanto emerso in sede di Conferenza.
- con nota prot. n. 47565 del 24.05.2012, la Regione Piemonte - Direzione Opere pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste, Settore prevenzione Territoriale del Rischio Geologico ha fatto pervenire a sua volta il proprio parere, allegato al presente provvedimento (ALLEGATO n. 4) che, a seguito dei suddetti chiarimenti, è stato integrato rispetto al precedente (cfr nota prot. n. 38100 del 24.04.2012).
- copia del Verbale di Deliberazione n. 14 del 4.05.2012, pervenuto agli atti del procedimento il 14.05.2012 con prot. n. 44010, con il quale il Comune di Robilante esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:
 - a) deve essere svolto il monitoraggio relativo alla sorgente, denominata S3, posta a quota 780 m circa nel Vallone di Tetto Sales, che viene interessato dalla previsione di ampliamento del cantiere della cava "Noisa".
 - b) circa la gestione delle acque superficiali, si deve prestare particolare attenzione alla sistemata manutenzione delle vasche di sedimentazione ed alle opere di regimazione esistenti e previste dal progetto. Deve essere prevista la progressiva sostituzione delle tubazioni esistenti con attraversamenti a piene rive.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Visiti:

- il D.P.R. 12.04.1996 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i.;
- la L.R. 14.12.1998, n. 40 e s.m.i.;
- la L.R. 01.12.2008, n. 32;
- la L.R. 22.11.1978, n. 69 e s.m.i.;
- la L.R. 26.04.2000, n. 44;
- la Legge 08.06.1990, n. 241 e s.m.i.;

il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 “*Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali*”;
lo Statuto;

il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi;

Rilevato che il presente atto afferisce al Centro di Responsabilità n. 070230 “*Servizio Valutazione Impatto Ambientale*”.

Valutate le risultanze emerse nel corso delle Conferenze di Servizi del 13 ottobre 2011 e del 19 aprile 2012, specificate più sopra e descritte nei relativi verbali, conservati agli atti dell’Ente, ed i relativi pareri ed autorizzazioni acquisite nell’ambito delle stesse

Preso atto delle autorizzazioni nelle stesse acquisite ai sensi e per gli effetti dell’art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell’art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i..

Preso atto delle integrazioni che il proponente ha inviato alla Regione Piemonte Direzione Opere pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste, Settore prevenzione Territoriale del Rischio Geologico a chiarimento di aspetti tecnici emersi in sede di Conferenza.

Vista la nota prot. n. 47565 del 24.05.2012 con la quale il suddetto Ente ha ulteriormente specificato il proprio parere.

Vista la copia del Verbale di Deliberazione n. 14 del 4.05.2012, pervenuto agli atti del procedimento il 14.05.2012 con prot. n. 44010, con cui il Comune di Robilante ha espresso parere favorevole con prescrizioni.

Tutto quanto sopra esposto e considerato

DISPONE

1. **DI CONSIDERARE** le premesse parte integrante del presente Provvedimento.
2. **DI ESPRIMERE GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE** in merito al progetto di ampliamento della cava di materiali scistosì denominata “Gavota Noisa” nei Comuni di Robilante e di Roccavione presentato da parte della ditta BUZZI UNICEM S.p.A., Via Luigi Buzzi 6, 15033 Casale Monferrato (AL), in quanto l’intervento estrattivo in progetto non determinerà effetti negativi significativi sulle componenti ambientali interferite, in termini di alterazione dell’attuale stato dei luoghi.
3. **PER MITIGARE** ulteriormente l’entità degli impatti, rispetto alle misure già previste dal proponente, sulle componenti ambientali in corso d’opera e per l’ottimale riuscita degli interventi di recupero dell’area, il giudizio positivo di compatibilità ambientale è subordinato al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:
 - a) entro il 31 gennaio di ogni anno di attività, la Ditta è tenuta a presentare, a tutti gli Enti interessati, una relazione corredata di documentazione fotografica e cartografica (planimetria e sezioni in scala opportuna, sia su supporto informatico che cartaceo) relativa allo stato di avanzamento della coltivazione, con l’indicazione della volumetria di materiale estratto, suddivisa tra le diverse tipologie, al consuntivo delle opere di recupero ambientale realizzate e alla previsione degli interventi da eseguire nel corso dell’anno successivo, distinguendo tra i nuovi impianti e le opere di manutenzione, nonchè di risarcimento delle fallanze necessarie a carico della copertura esistente.
 - b) entro la medesima scadenza del precedente punto 3, la Ditta deve presentare, a tutti gli Enti componenti la Conferenza di Servizi, una relazione geologico-tecnica che riporti i risultati dei rilievi geostrutturali effettuati sulle porzioni di roccia interessate dall’ampliamento della coltivazione al fine di aggiornare le verifiche di stabilità condotte in fase progettuale.
 - c) deve essere mantenuto per tutta la durata dell’intervento il piano di monitoraggio delle acque della Sorgente del Priore, già a suo tempo prescritto nella Deliberazione del Consiglio Comunale di Roccavione n. 47 del 29.09.2000. In particolare, con cadenza mensile, devono essere misurati i seguenti parametri: portata, torbidità, temperatura dell’acqua, conducibilità

elettrica, pH, nitrati; i dati raccolti devono essere inviati a tutti gli Enti competenti in analogia a quanto richiesto al precedente punto 3.

- d) al fine di garantire un'adeguata coesione tra la terra vegetale riportata e il sottofondo di materiale sterile, indispensabile per la riuscita degli interventi di rivegetazione progettati, devono essere realizzate, con particolare cura, tutte le operazioni preparatorie, soprattutto a carico del substrato, mediante opportune scarificature, seguite dalla stesa di un adeguato spessore di terreno vegetale, di potenza variabile a seconda della morfologia risultante dai lavori di coltivazione (superfici inclinate e superfici sub-orizzontali) e in funzione delle modalità di rivegetazione, come dettagliato in progetto.
- e) al fine di garantire una rapida ed efficace diffusione del cotico erboso e di superare le criticità dovute alle condizioni del sito, alle caratteristiche del substrato ricostituito su cui si opera, nonché ad eventuali andamenti meteorici e stagionali non favorevoli nei diversi periodi di intervento, tutte le operazioni di inerbimento delle diverse aree, che raggiungeranno progressivamente la morfologia definitiva (piazzali, pedate e alzate dei fronti), devono essere realizzati mediante adeguate tecniche di idrosemina.
- f) le opere di recupero ambientale/paesaggistico devono essere attente alla ricostituzione di profili morbidi e ondulanti, evitando artificialità e/o rigidità nei profili che caratterizzeranno, a meno della rinaturalizzazione, lo stato finale delle aree di cava.
- g) gli impianti delle specie arboree-arbustive che interesseranno le diverse aree di cava devono seguire un sesto irregolare, in modo da conferire al soprassuolo arboreo-arbustivo un aspetto il più naturaliforme possibile. In particolare, deve essere evitata la piantumazione lineare e deve essere eseguita una messa a dimora delle diverse specie indicate in progetto realizzando gruppi polispecifici atti ad evitare un effetto di eccessiva artificialità.
- h) entro sei mesi dalla data di scadenza dell'autorizzazione devono essere eseguiti tutti i lavori di recupero ambientale previsti e prescritti.
- i) al fine di ottenere un'ottimale riuscita degli interventi previsti ai punti precedenti devono essere eseguite tutte le cure culturali e le opere ausiliarie per tre anni dalla scadenza dell'autorizzazione.

4. DI RINVIARE la formalizzazione dell'autorizzazione ai sensi della L.R. 69/78 e s.m.i. al relativo provvedimento di competenza del Comune di Robilante, da assumere oltre i termini del procedimento di VIA, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento subordinatamente alle seguenti prescrizioni:

- a. deve essere svolto il monitoraggio relativo alla sorgente, denominata S3, posta a quota 780 m circa nel Vallone di Tetto Sales, che viene interessato dalla previsione di ampliamento del cantiere della cava "Noisa".
- b. circa la gestione delle acque superficiali si deve prestare particolare attenzione alla sistemica manutenzione delle vasche di sedimentazione ed alle opere di regimazione esistenti e previste dal progetto. Deve essere prevista la progressiva sostituzione delle tubazioni esistenti con attraversamenti a piene rive.

5. DI SUBORDINARE il rilascio dell'autorizzazione di cui al punto precedente, al rispetto di tutte le prescrizioni così come sopra risultanti nonché di quelle contenute nell'Elaborato tecnico "Prescrizioni di coltivazione e di recupero ambientale ai sensi della L.R. 69/78 e s.m.i." e nell'Allegato I del presente provvedimento.

6. DI DARE ATTO che, ai sensi dell'art. 3 L.R. 69/1978 e s.m.i., il rilascio dell'autorizzazione di cui al precedente punto 4, costituisce atto di avvio del procedimento di variante del vigente strumento urbanistico.

7. DI FARE SALVI gli ulteriori adempimenti che si rendessero eventualmente necessari per l'acquisizione delle autorizzazioni di competenza di altri Enti per la realizzazione e l'esercizio dell'attività estrattiva in progetto.

8. DI DARE ATTO altresì che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 2, nonché l'autorizzazione di cui al punto 4, sono rilasciati:

- sulla base degli elaborati costituenti il progetto definitivo, come integrato nel corso del procedimento di VIA, di cui una copia è conservata agli atti dell'Ufficio provinciale Valutazione Impatto Ambientale, C.so Nizza 30, Cuneo;
- facendo salvi ed impregiudicati i diritti di terzi;
- subordinatamente alla rigorosa osservanza di tutte le prescrizioni riportate al precedente punto 3.

9. DI PRESCRIVERE che, ferme restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, è affidato all'ARPA Piemonte Dipartimento di Cuneo il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase di realizzazione delle opere, e a lavori conclusi, di stabilire che, a tal fine, il proponente deve dare tempestiva comunicazione dell'avvio e del termine dei lavori all'ARPA Piemonte -Dipartimento di Cuneo- Settore VIA- Via Vecchia di Cuneo 11, Cuneo.

10. DI CONSIDERARE ACQUISITI, in applicazione della legge 241/1990 e s.m.i., in senso favorevole i pareri del Comune di Roccavione, della Regione Piemonte Direzione OO.PP., Difesa del Suolo, della Regione Piemonte Direzione Economia Montana e Foreste Settore Idraulica Forestale e Tutela Territorio Ufficio di Alessandria, in quanto detti soggetti, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente né esprimendola in Conferenza, la propria volontà.

11. DI STABILIRE che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 2., ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della legge regionale 40/98 e s.m.i., per la **durata di tre anni** a decorrere dalla data della presente determinazione. Ai sensi dell'art. 26, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto dovrà essere realizzato **entro cinque anni** dalla pubblicazione del presente provvedimento. Scaduti i predetti termini, salvo proroga concessa, su istanza del proponente, dalla Provincia di Cuneo, la procedura di impatto ambientale deve essere reiterata.

12. DI INVIARE il presente provvedimento al proponente e di renderlo noto a tutti i soggetti del procedimento ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 27, comma 2, d.lgs. 152/06 e s.m.i..

13. DI DARE ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico della Provincia

Al presente provvedimento è allegata, per farne parte integrante e sostanziale, la seguente documentazione:

- 1) Elaborato tecnico "Prescrizioni di coltivazione e di recupero ambientale ai sensi della L.R. 69/78" del Settore provinciale Gestione Risorse del Territorio - Ufficio Cave (Allegato n. 1).
- 2) Parere tecnico favorevole con prescrizioni espresso da parte del Corpo Forestale dello Stato circa il rilascio dell'autorizzazione ex L.R. 45/89 e s.m.i., con nota prot. n. 36977 del 20.04.2012 (Allegato n. 2).
- 3) Parere favorevole con prescrizioni, espresso dalla REGIONE PIEMONTE Direzione OO.PP. Difesa del Suolo Economia Montana e Forestazione Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico, con nota prot. n. 38100 del 24.04.2012 (Allegato n. 3).
- 4) Parere favorevole espresso dalla Comunità Montana delle Alpi del Mare con nota prot. n. 36983 del 20.04.2012 (Allegato n. 4).
- 5) Parere favorevole dell'ASL CNI espresso, con nota prot. n. 35124 del 16.04.2012 (Allegato n. 5).
- 6) Parere favorevole con prescrizioni, espresso dall'ACDA S.p.A., con nota prot. n. 40221 del 03.05.2012 (Allegato n. 6).

Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi degli artt. 27, comma 1, d.lgs. 152/06 e s.m.i. e 12, comma 8, L.R. 40/98 e s.m.i., ed integralmente all'Albo Pretorio della Provincia, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 27, comma 2, d.lgs. 152/06 e s.m.i..

Tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria e delle valutazioni successive, è visibile presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale della Provincia di Cuneo, C.so Nizza 30, 12100 Cuneo, nei giorni di lunedì, martedì, venerdì dalle 9.00 alle 12.00, giovedì dalle 14,30 alle 16,30. Avverso il presente atto è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 gg. dalla piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg dalla data di cui sopra.

IL DIRIGENTE
Luciano Dott. FANTINO